

Firmato in Regione l'accordo per i 35 lavoratori

Mobilità Nexans

Il patto per i «reduci» dopo la chiusura del sito

IL CASO

I LAVORATORI della Nexans in mobilità. Lunedì sera, presso la sede della Regione, è stato infatti siglato l'accordo per i 35 dipendenti dopo - alcuni anni fa - la multinazionale ha deciso di abbandonare lo stabilimento di Latina. La procedura prevede un'attribuzione economica in favore dei lavoratori stessi che verranno licenziati massimo entro il 5 aprile.

Un epilogo scontato dopo che la proprietà, sconfessando i tavoli istituzionali, non aveva trovato acquirenti disposti a rilevare il sito di Borgo Piave ed a ricollocare i dipendenti rimasti senza occupazione.

La firma è arrivata alla presenza dei consiglieri regionali Enrico Forte (Pd) e Rosa Giancola (Lista Zingaretti). «Il patto - spiegano - rappresenta una pagina di buona politica, un segnale importante dello spirito di servi-



Rosa Giancola

LUCI E OMBRE

**I consiglieri
Giancola e Forte:
buona politica
Cgil: intesa
siglata**

zio con il quale i rappresentanti del territorio pontino hanno scelto di inaugurare il loro mandato alla Pisana».

Oltre a loro alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti sindacali di categoria, quelli dell'azienda ed un esponente di Confindustria Latina: sono loro i firmatari del documento con il quale si stabilisce che per i 35 dipendenti interessati dalla risoluzione del rapporto di lavoro sarà messo in campo ogni strumento affinché vengano coinvolti nei prossimi lavori di bonifica del sito industriale e che saranno attivate tutte le iniziative tese a favorire il processo di reindustrializzazione del sito produttivo allo scopo di agevolare la ricollocazione dei lavoratori in esubero.

Entro il 15 aprile sarà inoltre organizzato, insieme a Confindustria, un incontro con esperti di politiche attive del lavoro e riqualificazione professionale con l'obiettivo di avviare iniziative specifiche per la ricollocazione dei lavoratori in mobilità.

«Il risultato raggiunto - commentano Enrico Forte e Rosa Giancola - è sicuramente importante perché siamo riusciti a strappare un impegno all'azienda nella fase finale della chiusura dell'attività, quando ormai erano stati utilizzati tutti gli ammortizzatori sociali a disposizione. Siamo intervenuti individuando una possibile via d'uscita nella formazione e riqualificazione professionale



Lo stabilimento della Nexans

Verranno usati tutti gli strumenti per la ricollocazione e la riconversione

dei lavoratori, dirigenti e operai, coinvolgendoli nell'opera di bonifica del sito di Borgo Piave e abbiamo costretto la Nexans ad impegnarsi in questo senso per

attenuare il pesante impatto che questi nuovi licenziamenti avrebbero sul piano sociale ed occupazionale. In una fase economica così difficile per la pro-

vincia di Latina appare necessario mettere in atto politiche attive concrete e fornire indicazioni utili per guidare il territorio. Questo è il primo ed essenziale

compito dei rappresentanti politici di un territorio, lavorare per la comunità con impegno concreto e spirito di servizio».

Ma non tutti sono soddisfatti del risultato scaturito dalla trattativa, la Filctem Cgil parla infatti espressamente di accordo al ribasso. «Un'intesa firmata con amarezza, visto visto l'irrespon-



Dario D'Arcangelis



Enrico Forte

sabilità del mancato impegno da parte dell'azienda di reindustrializzazione del sito e conseguente rioccupazione dei lavoratori - spiega il segretario generale provinciale Dario D'Arcangelis - Si tratta comunque di un atto formato, seppur sofferto, dettato dall'esigenza prioritaria di non lasciare in braghe di tela i lavoratori che, altrimenti si sarebbero trovati licenziati con l'onere di intraprendere un percorso vertenziale. Una prerogativa, quest'ultima, che resta comunque in capo ai lavoratori anche in presenza di un accordo firmato. La vicenda Nexans insegna che l'arroganza padronale nulla ha a che fare con logiche riconducibili al welfare sociale».

Luca Artipoli

Ad un concorso nazionale Olio pontino ancora premiato

ANCHE quest'anno l'olio pontino della cultivar Itrana si conferma il migliore d'Italia. Lo scorso 23 marzo, al più importante concorso nazionale di settore organizzato dall'Unione Italiana delle Camere di Commercio, l'Ercole Olivario (XXI edizione), l'Azienda agricola Misiti Adria di Sonnino conquista il primo posto nella categoria extra vergine fruttato intenso nonché la menzione speciale per l'olio biologico.

«Il responso della giuria dell'Ercole - spiega Luigi Centauri, presidente del Capol, Centro assaggiatori produzione olivicole Latina - «è un'ulteriore dimostrazione della grande qualità dell'extravergine pontino,

caratterizzato dalla cultivar più diffusa, l'Itrana, che si conferma tra i migliori nel panorama olivicolo nazionale. Già in occasione del Concorso Provinciale "l'Olio delle Colline" era stato riscontrato il notevole livello qualitativo e d'eccellenza raggiunto proprio grazie agli sforzi dei produttori che, lavorando duramente spesso in condizioni difficili, da anni continuano a proporci degli oli extravergine straordinari».

Dopo quest'ennesima meta conquistata, i produttori locali non rimarranno di sicuro a guardare: a breve verranno comunicati i risultati di altri importanti concorsi e sicuramente arriveranno nuovi allori.



L'olio pontino

Il sole è vita.

EDIL LINK
Impianti fotovoltaici
PER INFORMAZIONI 0773.94947